



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: INCLUSIONE SOCIALE Area: RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Istituto Santa Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane e individuazione del soggetto destinatario, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17.			
_____ (ANGELONI MONICA) _____ (ANGELONI MONICA) _____ (V. MORACE) _____ (O. GUGLIELMINO) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE <div style="text-align: right;"> _____ (Zingaretti Nicola) IL PRESIDENTE </div>		
DI CONCERTO	_____ <div style="text-align: right;"> _____ IL DIRETTORE </div>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 08/04/2020 prot. 201	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Istituto Santa Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane e individuazione del soggetto destinatario, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI

lo Statuto della Regione;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i.;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), e, in particolare, l'articolo 21;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e, in particolare, l'articolo 20;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) e s.m.i.;

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB);

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2017, n. 419 (Indirizzi per l'introduzione di un organo di revisione contabile negli statuti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) del Lazio e modifica della deliberazione n. 429 del 04/08/2015 concernente "Vigilanza sull'attività delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.)";

VISTO

lo Statuto dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Istituto Santa Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane, in base al quale scopo dell'Ente è quello di *ricoverare gratuitamente le giovani traviate ma pentite le quali vengono nell'istituto stesso alimentate ed istruite tanto nel leggere o scrivere, quanto nei lavori domestici e nella dottrina cristiana per restituirle emendate e corrette ai genitori o collocarle in onesto matrimonio* "di *ricoverare e mantenere gratuitamente bambine e orfane o appartenenti a genitori che si trovano nell'impossibilità di educarle per preservarle dal pervertimento, istruirle e collocarle poi convenientemente o restituirle ai genitori in istato di provvedere onestamente al proprio mantenimento*";

PREMESSO che

- con deliberazione della Giunta regionale del 13 settembre 2016, n. 530 è stato disposto il commissariamento dell'IPAB Istituto S. Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane, per un periodo di 12 mesi, al fine di:
 - a. effettuare la ricognizione dell'attività svolta dall'Ente sino ad oggi, con particolare riferimento al perseguimento delle finalità statutarie, nonché di tutti i beni alla stessa intestati;
 - b. avviare il procedimento di trasformazione, finalizzato ad ottenere la dichiarazione di depublicizzazione dell'Ente;
 - c. assicurare la gestione dell'Istituzione nelle more della conclusione del procedimento di trasformazione;
- con decreto del Presidente della Regione Lazio del 27 dicembre 2016, n. T00272, il dott. Giulio Franchi De' Cavalieri è stato nominato commissario straordinario dell'Ipab *de qua* per le finalità di cui alla DGR 530/2016;
- detto commissariamento è scaduto in data 5 gennaio 2018;
- l'articolo 4 dello Statuto dell'Ipab prevede che l'Ente sia retto da un Consiglio di Amministrazione composto da:
 - a. un presidente da nominarsi dal Prefetto della Provincia (oggi Regione Lazio) fra le Dame della Pia Unione Lauretana;
 - b. quattro membri pure scelti fra le dame della Pia Unione Lauretane dei quali due da nominarsi dal Prefetto della Provincia (oggi Regione Lazio) e due dal Cardinale Vicario protempore;
- il procedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB, tuttavia, non è stato avviato stante l'assenza, riscontrata dal commissario straordinario, di un organo rappresentativo delle Dame della Pia Unione Lauretana, all'interno del quale individuare, ai sensi dell'articolo 4 dello

Statuto dell'IPAB, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente dell'Ente;

- con nota del 31 luglio 2018, prot. 471955, il Capo di Gabinetto della Regione Lazio, ha comunicato la necessità di procedere al commissariamento dell'Ente al fine di garantirne l'ordinaria e straordinaria amministrazione oltre che di valutare la sussistenza dei presupposti per la prosecuzione delle attività o, in difetto, quelli per l'estinzione;
- con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 2 agosto 2018, n. 473 è stato disposto il commissariamento dell'IPAB Istituto S. Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane per un periodo di sei mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, del decreto di nomina del commissario, al fine di:
 - a. garantire l'ordinaria e la straordinaria amministrazione dell'ente;
 - b. valutare la sussistenza dei presupposti per la prosecuzione delle attività, o, in difetto, di quelli per procedere all'estinzione dell'Ente;
- con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 2 ottobre 2018, n. 531 è stata modificata e integrata la suddetta DGR 473/2018, con riferimento alla parte relativa agli emolumenti da corrispondere al commissario straordinario;
- con decreto del Presidente della Regione Lazio del 12 dicembre 2018, n. T00301 il dott. Mario Marazziti è stato nominato commissario straordinario dell'IPAB *de qua*;
- in data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 la quale disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico che:
 - a. all'articolo 4, disciplina il nuovo procedimento di estinzione delle IPAB, demandando, ai sensi del successivo articolo 20, la definizione dei criteri e delle modalità a specifici regolamenti;
 - b. all'articolo 23, comma 3 dispone che *“Per le IPAB che alla data di entrata in vigore della presente legge sono amministrate da un commissario, gli adempimenti connessi alla trasformazione sono assunti dal medesimo e l'incarico commissariale è prorogato fino alla nomina dei nuovi organi secondo le disposizioni della presente legge e comunque non oltre sei mesi dalla data di trasformazione delle IPAB medesime”*;
- l'incarico commissariale conferito al dott. Marazziti, in quanto conferito in data antecedente all'entrata in vigore della l. r. 2/2019, è stato prorogato di diritto;
- in data 14 agosto 2019 è entrato in vigore il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 recante "Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB", il cui art. 13, comma 1 dispone che *“Ai sensi dell'articolo 4 della l. r. n. 2/2019, le IPAB che non siano state più in grado di perseguire gli scopi statutari nel triennio precedente al 30 giugno 2018,*

perché inattive o in situazioni di mancanza di mezzi economici e finanziari, o per le quali siano esaurite le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti ovvero che non siano più in grado di perseguire altra attività assistenziale o educativa, sono soggette ad estinzione”;

ATTESO che

- con nota dell’11 dicembre 2019, acquisita agli atti d’ufficio in data 12 dicembre 2019, con prot. 1011754, il commissario straordinario avendo rilevato la sussistenza dei presupposti per disporre l’estinzione dell’IPAB, ne ha trasmesso l’istanza, ai sensi dell’art. 14 comma 4 del r. r. 17/2019;
- con nota del 19 dicembre 2019, prot. 1036387 la Direzione regionale per l’Inclusione Sociale – Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza ha richiesto al commissario straordinario di trasmettere tutta la documentazione citata nella relazione di cui alla nota dell’11 dicembre 2019;
- con nota del 20 gennaio 2020, acquisita agli atti d’ufficio in pari data, con prot. 52654, il commissario straordinario ha inviato la documentazione richiesta;
- con nota del 17 febbraio 2020, prot. 136077, la struttura regionale competente ha comunicato all’Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio che il commissario straordinario in carica ha presentato istanza di estinzione dell’IPAB *de qua*, ai sensi dell’articolo 14 comma 4 del r. r. 17/2019;
- con nota del 17 febbraio 2020, prot. 137997, integrata con nota del 18 febbraio 2020, prot. 14469 e con comunicazioni via mail del 19 febbraio 2020, è stato richiesto a Roma Capitale il parere previsto dall’articolo 14 comma 4 del r. r. 17/2019;
- con nota del 9 marzo 2020, prot. 2020/17093, acquisita agli atti d’ufficio in data 10 marzo 2020, con prot. 213169, Roma Capitale ha rappresentato di non poter rilasciare il parere per carenza documentale;
- con nota del 24 marzo 2020, prot. 241331, il Capo dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio ha invitato la struttura ad adottare il provvedimento di estinzione;
- con nota del 30 marzo 2020, prot. 254286 la struttura regionale competente ha evidenziato a Roma Capitale di aver provveduto a trasmettere tutta la documentazione pervenuta dal commissario straordinario, richiedendo chiarimenti in merito alle motivazioni addotte per il mancato rilascio del parere;
- nessun riscontro è pervenuto da Roma Capitale nel termine assegnato;

PRESO ATTO

della relazione del commissario straordinario, di cui alla nota dell’11 dicembre 2019, nella quale si evidenzia che:

- le finalità statuarie consistenti in *“ricoverare gratuitamente le giovani traviate ma pentite le quali vengono nell’istituto stesso alimentate ed istruite tanto nel leggere o scrivere, quanto nei lavori domestici e nella dottrina cristiana per restituirle emendate e corrette ai genitori o collocarlo in onesto matrimonio” “di ricoverare e mantenere gratuitamente bambine e orfane o appartenenti a genitori che si trovano nell’impossibilità di educarle per preservarle dal perversimento, istruirle e*

collocarle poi convenientemente o restituirle ai genitori in istato di provvedere onestamente al proprio mantenimento” riconducibili alla prima metà dell’800 sono ormai superate.

- sussiste l’impossibilità di rinnovare l’organo di amministrazione dell’Ente, poiché, sulla base dello Statuto e delle Tavole fondative “...non risulta più individuabile in continuità il soggetto giuridico – le Dame Romane – responsabile in maniera attiva e passiva della vita di PULDR, non essendo le nobildonne romane legate da vincoli associativi e da tempo rilevante assenti dalla vita dell’Ente, anche a titolo personale, fino agli ultimi, ripetuti mandati commissariali”;
- l’Ipab non ha risorse umane ma soltanto patrimoniali e finanziarie come meglio ivi descritte;
- nel merito del patrimonio immobiliare, sono state avviate dal commissario stesso tutte le azioni finalizzate al definitivo consolidamento e risanamento, nonché alla regolarizzazione del contratto ormai scaduto con la Città Metropolitana di Roma Capitale e ridefinizione dei rapporti con la comunità ebraica occupante una pertinenza del fabbricato principale;
- i rapporti giuridici pendenti, oltre a quelli riconducibili alle azioni di cui sopra, si riferiscono a contributi per progetti di carattere sociale aventi affinità con le finalità dell’IPAB;

ATTESO

pertanto, che il commissario straordinario ha espletato tutte le attività ricognitorie rispondenti a quelle previste all’articolo 14 comma 5 del r. r. 17/2019;

RILEVATO

che

- ricorrono le condizioni previste dell’articolo 4 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dall’articolo 13 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17;
- l’art. 14 comma 8 del r. r. 17/2019 dispone che “*Il provvedimento di estinzione è adottato dalla Giunta regionale, con propria deliberazione, su proposta della direzione regionale, sentite le organizzazioni sindacali per gli eventuali aspetti inerenti al personale*”;
- il successivo comma 9 prevede che “*La Giunta regionale, con la deliberazione di cui al comma 8, provvede, altresì, ad individuare, nel rispetto delle tavole di fondazione, il destinatario delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, il quale subentra in tutti i rapporti giuridici pendenti. In mancanza di disposizioni specifiche nelle suddette tavole di fondazione, il destinatario è individuato:*
 - a) *per le IPAB aventi sede legale nel Comune di Roma capitale, ad altra IPAB in via di trasformazione o già trasformata in ASP, avente finalità analoghe o complementari e sede nello stesso comune;*
 - b) *per le IPAB aventi sede legale nel resto della Regione, ad altra IPAB in via di trasformazione o già trasformata in ASP, avente sede nello stesso distretto sociosanitario o, in caso di assenza di altre IPAB nel medesimo distretto, facendo riferimento agli ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali di comune appartenenza*”;
- occorre, per le finalità di cui all’art. 14, comma 9, lettera a), individuare altra IPAB in via di trasformazione o già trasformata in ASP, avente sede

legale nel Comune di Roma capitale, avente finalità analoghe o complementari;

CONSIDERATO che sulla base degli atti in possesso della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale – Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficienza, quali statuti, bilanci di esercizio - ricognizioni di attività e servizi, al fine di individuare l’IPAB o l’ASP avente scopi analoghi o complementari a quelli dell’estinguenda Istituto Santa Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane è stata effettuata un’analisi delle finalità statutarie delle IPAB insistenti sul territorio di Roma Capitale rappresentate nello schema che segue:

IPAB/ASP	FINALITA’
ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE	Assistenza socioassistenziale e sanitaria a favore di persone anziane autosufficienti e non autosufficienti e per soggetti appartenenti a fasce sociali deboli e svantaggiate.
ASP ISMA (Istituti di Santa Maria in Aquiro)	<ol style="list-style-type: none">1. Organizzazione ed erogazione di servizi (anche in modalità residenziale o semiresidenziale) rivolti ai minori in situazione di svantaggio o disagio economico – sociale di ambo i sessi, finalizzati allo svolgimento e completamento di ogni ordine di studi strumentale all’avviamento a un’arte, mestiere e professione e al reinserimento sociale;2. Promozione ed istituzione di appositi nuclei, anche decentrati, di residenzialità dedicati a neomaggiorenni impegnati nei percorsi tesi al raggiungimento del più alto grado di autonomia;3. Erogazione di borse e sussidi a studenti meritevoli in condizioni economiche disagiate;4. Promozione, con gli strumenti individuati nel tempo dai diversi piani sociali regionali, di iniziative a favore delle persone anziane in situazione di svantaggio o disagio economico – sociale di ambo i sessi, sia in modalità residenziale (anche in cohousing) sia semiresidenziale che a domicilio, per assicurare la necessaria continuità esistenziale;5. Ideazione e realizzazione di accordi di programma con altre Aziende di Servizi alla Persona e Enti Locali, finalizzati al raggiungimento dei fini di cui sopra, come meglio individuati nel corso del tempo dal sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale 11/2016;6. Collaborazione con le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli Ospedali del Sistema Sanitario Regionale per individuare e realizzare progetti a favore di pazienti giovani e anziani, ospedalizzati o non, finalizzati ad alleviare ogni possibile forma di disagio;7. Erogazione di contributi economici finalizzati al

	<p>contrasto e alla prevenzione della povertà per incentivare l'autosufficienza;</p> <p>8. Ricerca, anche appositi avvisi pubblici, di partenariati pubblico-privati con soggetti del privato sociale di riconosciuta evidenza, finalizzati alla realizzazione di iniziative a favore di giovani di giovani e anziani nonché delle famiglie dell'utenza assistita;</p> <p>9. Ogni altro tema – individuato di concerto con le autorità regionali di settore nell'ambito delle finalità definite dai Piani sociali regionali – di natura socioassistenziale, ritenuto rilevante dal Consiglio di Amministrazione degli ISMA</p> <p>10. Progettare, istituire e realizzare, in conformità all'art. 1 della l. r. 2/2019, servizi, interventi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché a favore di soggetti in condizione di disagio sociale, a rischio esclusione o in situazione di dipendenza, su richiesta della regione o con contratti di servizio;</p> <p>11. Progettare e realizzare interventi in favore di persone con disabilità, anche con riguardo alle previsioni di cui alla l. 112/2016</p>
IRAIM ASP	<p>1.L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi concernenti la promozione dei diritti e lo sviluppo dell'infanzia e dei minori mediante l'azione educativa, il sostegno ad uno sviluppo equilibrato e sano, la difesa e la prevenzione da ogni forma di abuso o maltrattamento, nonché mediante interventi rivolti al sostegno della maternità, della genitorialità responsabile, dell'adozione, dell'affido e della famiglia, con spirito di intervento solidaristico e in assenza di alcun scopo di lucro.</p> <p>2. L'ASP, per il raggiungimento delle finalità statutarie di cui al comma 1, provvede, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) a istituire e mantenere asili nido, scuole dell'infanzia, e/o altri servizi socioeducativi-ricreativi-assistenziali e/o di accoglienza residenziale per minori; b) a realizzare servizi di informazione, consulenza e sostegno alla famiglia, come istituzione nella quale principalmente si sviluppa la personalità del minore, e alla maternità anche attraverso strutture di accoglienza residenziale rivolte alla tutela della maternità; c) a realizzare e a partecipare ad attività di ricerca, studio, documentazione nei settori in cui l'ente espleta la propria attività. <p>3. L'ASP, per garantire i servizi rientranti nelle finalità istituzionali, può instaurare rapporti di collaborazione e stipulare convenzioni con altri enti, pubblici e/o privati, a carattere nazionale e/o locale.</p>

IRASP	<p>1. Partecipare alla programmazione cittadina del sistema integrato di interventi e servizi sociali di Roma Capitale, ai sensi della normativa vigente e sulla base delle modalità partecipative attribuite ai vari livelli istituzionali, in un'ottica di attuazione di politiche integrate di intervento socioassistenziale;</p> <p>2. Progettare e realizzare sul territorio di Roma Capitale, anche in partnership con altri soggetti pubblici e privati, servizi ed interventi di prevenzione, nonché di recupero, rivolti ai minori - con particolare attenzione alla dimensione di genere - ed alle famiglie, nonché a persone anziane e a particolari categorie a rischio di esclusione, disagio e devianza sociale;</p> <p>3. Contribuire alla crescita del capitale umano - sociale ed individuale - promuovendo e sostenendo attività socioeducative e di formazione, nonché interventi di sostegno psico - sociale, rivolti a bambini/e, adolescenti e giovani che risiedono in aree urbane a rischio, per condizioni ambientali, economiche e sociali, della Città di Roma;</p> <p>4. Contribuire all'attivazione di politiche di contrasto dei fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale in atto nel territorio di Roma Capitale, in un'ottica di promozione dei diritti della cittadinanza sia individuale che collettiva, nei confronti delle fasce di popolazione a rischio di svantaggio sociale;</p> <p>cattivo:</p> <p>a. Interventi a favore di minori e famiglie a rischio per assicurare cura, integrazione socioeducativa, strumenti di reinserimento, attuazione di servizi di tipo residenziale e semiresidenziale, attivazione di progetti - percorso individualizzati, contributi economici;</p> <p>b. Erogare interventi a sostegno dell'educazione, quali asili nido, scuole dell'infanzia, servizi socio - educativi aggregativi, borse di studio per adolescenti e giovani;</p> <p>c. Ospitare e assistere soggetti appartenenti a sottopopolazioni a rischio svantaggio sociale, ivi incluse donne, madri sole e persone anziane ultrasessantacinquenni, mediante servizi aperti e/o residenziali, interventi di sollievo individuale e familiare.</p>
CENTRO REGIONALE S. ALESSIO - MARGHERITA DI SAVOIA PER I CIECHI	Realizzazione di interventi a favore dei non vedenti di ambo i sessi, riconosciuti ai sensi di legge, volti all'educazione, all'assistenza, alla formazione professionale, alla riabilitazione, al recupero ed integrazione sociale dei privi di vista
ASP ASILO SAVOIA (Fusione delle IPAB Asilo Savoia, Pio Istituto della	1. minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro

<p>SS. Annunziata, O. P. Lascito Giovanni e Margherita Achillini)</p>	<p>attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;</p> <p>2. a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;</p> <p>3. a persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza;</p>
<p>ISTITUTO SACRA FAMIGLIA</p>	<p>L'Istituto, sulla base delle normative regionali vigenti e nell'ambito della programmazione dei servizi socioassistenziali, attua i propri interventi attraverso la costituzione e lo sviluppo di case famiglia, gruppi appartamento, comunità di prima accoglienza, centri di pronto intervento. Promuove iniziative di inclusione sociale e lavorativa dei suoi ospiti.</p>
<p>FONDAZIONE NICCOLO' PICCOLOMINI</p>	<p>1. Ricovero, anche sotto forma di ospitalità temporanea di artisti drammatici indigenti;</p> <p>2. Elargizioni in denaro a favore di artisti drammatici indigenti;</p> <p>3. Ospitalità di iniziative artistiche patrocinate.</p>
<p>O.P. NICOLA CALESTRINI</p>	<p>Assistenza socioassistenziale a favore di persone anziane autosufficienti.</p>

ATTESO che

- dalla suddetta analisi sono state escluse le IPAB che hanno presentato istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 6 del r. r. 17/2019, nonché le IPAB assoggettate d'ufficio a procedimento di estinzione;
- tra le ASP che presentano finalità analoghe o complementari a quella che qui interessa sono state individuate:

- a. l'IRASP, derivante dalla trasformazione, ai sensi dell'art. 2 della l. r. 2/2019 e dell'art. 3 del r. r. 17/2019, dell'IPAB IRAS – Istituti Riuniti di Assistenza Sociale Roma Capitale;
- b. l'ASP Asilo Savoia, derivante dalla fusione e contestuale trasformazione, ai sensi dell'art. 2 della l. r. 2/2019 e dell'art. 4 del r. r. 17/2019, disposta con deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2019, n. 899, delle IPAB Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giovanni e Margherita Achillini;

PRESO ATTO

che a seguito di ulteriori approfondimenti con riferimento all'IRASP e all'ASP Asilo Savoia è stato rilevato che:

- l'IRASP, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, prevede l'erogazione di servizi ed interventi di prevenzione, nonché di recupero, rivolti ai minori - con particolare attenzione alla dimensione di genere – ed alle famiglie, nonché a persone anziane e a particolari categorie a rischio di esclusione disagio e devianza sociale e di interventi in favore di soggetti appartenenti a sottopopolazioni a rischio svantaggio sociale, ivi incluse donne, madri sole e persone anziane ultrasessantacinquenni;
- dalla relazione trasmessa in sede di presentazione dell'istanza di trasformazione in ASP l'IRAS si rileva che l'unica progettualità afferente all'erogazione dei servizi in favore di donne in situazione di svantaggio sociale era rappresentata, sino al 31 dicembre 2019, dal supporto all'attività svolta dall'Associazione Nazionale Volontarie del Telefono Rosa nella gestione della “Casa Internazionale dei Diritti delle Donne”, presso un immobile di proprietà degli IRAS;
- dall'art. 3 dello Statuto dell'ASP Asilo Savoia prevede l'erogazione di servizi in favore di minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, nonché in favore di donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza e di persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale;
- in particolare, dal comma 2 dell'articolo 3 dello Statuto dell'ASP Asilo Savoia emerge che detto ente espleta, tra l'altro, servizi di “Casa rifugio” per donne vittime di violenza con bambini istituita nell'ambito di un accordo con il II Municipio di Roma Capitale e “Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia”, per donne con bambini oggetto di apposito accordo sottoscritto con Roma Capitale ai sensi dell'art. 38 della l. r. 11/2016, entrambi istituiti dall'IPAB “Pio Istituto della Santissima Annunziata” e rivolti a donne, anche con bambini, vittime di violenza, presso unità immobiliari confiscate alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente, che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assumono la denominazione di “Centro Santissima Annunziata”;
- tali servizi erano, infatti, precedentemente svolti dall'IPAB “Pio Istituto della Santissima Annunziata”, in virtù delle disposizioni statutarie approvate con deliberazione n. 147, entrambe del 2 marzo 2018, in base alle quali scopo dell'Ente era quello di provvedere alla progettazione e

- realizzazione di servizi e interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, rivolti a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico o vittime di violenza o indirizzati a minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico – sociale;
- l’ASP Asilo Savoia espleta, inoltre, in continuità con le attività dell’IPAB Asilo Savoia:
 - a. servizi di avviamento professionale e di inserimento lavorativo di donne in situazione di svantaggio economico e sociale tramite il progetto denominato “Abito qui – Emporio Savoia” in collaborazione con la Caritas Diocesana di Roma, avviato nel 2016;
 - b. servizio di accoglienza per adolescenti entrati nella maggiore età rivolto anche a ragazze;
 - a tali servizi si aggiunge quello della Casa di accoglienza per donne con bambini in regime di detenzione, istituita in base all’accordo con la Regione Lazio e Roma Capitale, in corso di attivazione;
 - le numerose attività svolte e l’esperienza maturata, nonché l’attualità degli interventi rappresentano fattori determinanti ai fini dell’individuazione dell’ASP Asilo Savoia quale soggetto destinatario delle risorse patrimoniali ed economiche dell’estinguenda IPAB;
 - le citate distinte attività di natura residenziale possono essere ritenute analoghe o complementari alle finalità statutarie della estinguenda Istituto S. Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane e quelle dell’ASP Asilo Savoia;

RITENUTO

pertanto, necessario disporre, ai sensi dell’articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n.17, l’estinzione dell’Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Istituto Santa Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane (RM), individuando quale destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie, come descritte nella nota del Commissario regionale dell’11 dicembre 2019 e del 20 gennaio 2020 e nei relativi allegati, l’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) “Asilo Savoia”, che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti giuridici pendenti a qualunque titolo, come risultanti dalle relazioni allegate e in quelli eventualmente accertati successivamente

DELIBERA

per le motivazioni in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto,

di estinguere, ai sensi dell’articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n.17, l’Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Istituto Santa Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane (RM);

di individuare, quale destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie, come descritte nella nota del Commissario regionale dell’11 dicembre 2019 e del 20 gennaio 2020 e nei relativi allegati, l’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) “Asilo Savoia”, che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti giuridici pendenti a qualunque titolo, come risultanti dalle relazioni allegate e in quelli eventualmente accertati successivamente;

di stabilire che il Commissario regionale, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio del 12 dicembre 2018, n. T00301, dovrà provvedere agli adempimenti finalizzati alla consegna dei beni dell'Ipab Istituto Santa Maria Lauretana o Pia Unione Lauretana Dame Romane all'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Asilo Savoia", secondo le modalità di cui all'art. 14, comma 12 del r. r. 17/2019 e che le spese connesse all'espletamento di tale mandato sono a carico dell'ente destinatario.

Ai sensi dell'art. 14, comma 13 del r. r. 17/2019, i processi verbali di consegna, sottoscritti dagli intervenuti, costituiscono titolo per la trascrizione e per la voltura catastale dei beni a favore del destinatario, da eseguirsi a cura e spese dello stesso nei termini di legge.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e produrrà effetti dalla data di pubblicazione medesima come previsto dall'art. 14, comma 11 del r. r. 17/2019.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Copied

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia